



Sotto le stelle del Cinema

MARTEDÌ 15 LUGLIO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

BOLOGNA
DAL 20 GIUGNO
AL 14 AGOSTO 2014



COMUNE DI BOLOGNA



Serata promossa da



50 anni fa, lo scudetto del Bologna

IL CIELO CAPOVOLTO

7 giugno 1964, lo scudetto del Bologna
(Italia/2014)

Un film di Cristiano Governi ed Emilio Marrese. *Regia:* Paolo Muran. *Interpreti:* Silvia Bartolini, Luca Carboni, Fausto Carpani, Giorgio Comaschi, Eleonora Faccio, Romano Fogli, Ivo Germano, Luca Goldoni, Carlo Lucarelli, Jacopo Marrese, Roberto Messini, Gianni Morandi, Gianluca Morozzi, Orfeo Orlando, Ezio Pascutti, Mirko Pavinato, Eraldo Pecci, Marino Perani, Tobia Righi, Nicola Rizzoli, Gabriele Romagnoli, Filippo Venturi, Guido Venturi. *Immagini:* RaiTeche, Cinecittà Luce, Homemovies, Cineteca di Bologna. *Fotografia:* Luciano Baraldi. *Montaggio:* Anna Sandrini. *Musica:* Alessandro Magnanini. *Produzione:* Fondazione Cineteca Bologna. *Durata:* 90'

L'ultimo scudetto del Bologna come non l'avete mai visto. Il racconto di quell'impresa leggendaria illustrato da immagini d'archivio in gran parte recuperate dopo mezzo secolo di oblio e vissuto in diretta attraverso gli occhi ingenui e curiosi di una bambina dell'epoca. La forza del documentario e quella del cinema, la storia vera e la fantasia alleate in una ricostruzione puntuale e originale, senza precedenti. In questo film non troverete il consueto ricordo nostalgico dei reduci, ma un romanzo popolare di gol e sogni perduti che ha l'ambizione di rivivere, con leggerezza e ironia, anche la Bologna di quegli anni. Quando, citando Lucio Dalla, si andava incontro al domani "sotto un cielo capovolto": come quello che l'indimenticabile squadra di Dall'Ara, Bernardini e Bulgarelli riuscì a rovesciare in un pomeriggio di giugno del 1964.

L'ultimo scudetto del Bologna è una favola di cui si conosce il finale, una leggenda tramandata, una vecchia canzone di cui si mastica il ritornello senza ricordare quando lo si è imparato. Lo abbiamo sempre conosciuto. Come un quadro che fa parte dell'arredamento di questa casa da quando l'abbiamo abitata. La storia di quel campionato già è meno nota, se non agli ultras della memoria. Saperne un po' di più, e condividerlo, è il motore che ci ha spinto a riviverla, come un'occasione per scoprire qualcosa di più anche della nostra città, della sua infanzia sognante. È stato un viaggio nel tempo che ci ha arricchito, divertito e intenerito. E così ci auguriamo che sia per chi vedrà il nostro lavoro.

Abbiamo voluto spiare quell'impresa dal buco della serratura con occhi curiosi, ironici e ingenui, giocando con il passato, smitizzandolo per renderlo ancora più vero e intenso, sorridendo di cosa ridevamo. È stato istruttivo, inoltre, accorgersi che anche mezzo secolo fa c'era meglio prima: sia Bologna, mai contenta di se stessa per natura, che il calcio, in questo immutabile. Si campava di polemiche, scandali, dualismi e sospetti. Anche allora appassionati e giornalisti sostenevano con furia amara che il mondo del pallone fosse irrimediabilmente inquinato dalla politica, dai giochi di potere, dal denaro, dal doping. Anche allora si diceva che non esistevano più le bandiere, che la giustizia ordinaria non doveva immischiarsi nelle vicende sportive, che il campionato era falsato, i tifosi violenti, gli arbitri corrotti, la stampa faziosa, e i calciatori mercenari viziati e maleducati. Ma, in quell'età della presunta innocenza, le rivolte di piazza si concludevano, almeno sotto le due torri, all'ora di cena con il coro "Olé olé la Lega sul bidet".

(Emilio Marrese)

precede (ore 21.20)

Quattro passi fra le raccolte civiche con Eugenio Riccòmini

LA PIU' BELLA (Copia dell'Atena Lemnia di Fidia, Museo Civico Archeologico)

Presenta **Eugenio Riccòmini**

In collaborazione con Istituzione Bologna Musei e Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia